



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Domenica, 03 marzo 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 03 marzo 2019

Consorzi di Bonifica

02/03/2019 Gazzetta Dell'Emilia Il Consorzio di	1
03/03/2019 PiacenzaSera.it Visita alla mostra di Annibale per il	2
02/03/2019 Il Piacenza «Tutti i piacentini dovrebbero vedere la mostra su Annibale»	3
03/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 16 Soragna Il consiglio dice «sì» alla pista ciclabile di...	5
03/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 29 Lavori alle strade In partenza interventi per 280mila euro	7
03/03/2019 Gazzetta di Modena Pagina 23 I bambini piantano 1200 alberi per difendere il territorio	9
03/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 19 «L' argine sta franando e nessuno interviene» Sei mesi senza...	11
03/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 34 «La burocrazia uccide le colture»	13
02/03/2019 Lugonotizie <i>FRANCO MONTANARI</i> Presentato il progetto definitivo per il recupero di Piazza Savonarola a...	15
02/03/2019 Ravenna Today <i>FRANCO MONTANARI</i> Lugo, svelato il progetto di recupero architettonico-urbano di piazza...	17
02/03/2019 ravennawebtv.it <i>FRANCO MONTANARI</i> Lugo: presentato il progetto definitivo per il recupero di piazza...	19
03/03/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 31 Argine sull'Acque Alte in condizioni di degrado	21

Comunicati Stampa Emilia Romagna

02/03/2019 Comunicato Stampa Il Consorzio di Bonifica incontra Annibale	22
---	----

Acqua Ambiente Fiumi

03/03/2019 Gazzetta di Modena Pagina 17 Un febbraio da record non faceva così caldo da mezzo secolo	23
02/03/2019 larepubblica.it (Bologna) In acqua con un elettrostorditore: nel Bolognese tre denunciati per...	25
02/03/2019 Bologna2000 Braconaggio ittico, tre denunce	26
03/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 25 Prorogati i lavori alla foce del Po Si scava fino ad aprile	27
03/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8 <i>MARCO FOCACCIA</i> Erosione, l' incubo dei bagnini: «Serve prevenzione»	29
03/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 35 Niente acqua dal Ronco per altri 2 mesi	31
03/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 39 Cambiamenti climatici, un piano per fronteggiarli	33
02/03/2019 Cesena Today Bagno di Romagna, cittadini volontari al lavoro per pulire il fiume...	34
03/03/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 24 Epidemia legionellosi: i sindaci dal prefetto	35

Stampa Italiana

02/03/2019 Verbano News Uncem Piemonte: "ProteggItalia penalizza la nostra Regione"	36
---	----

Il Consorzio di Bonifica incontra Annibale

Visita guidata alla mostra: "Annibale - Un mito mediterraneo". Piacenza, 2 marzo 2019 - Dopo due mila anni, è l'esposizione curata dal Professor Giovanni Brizzi a far rivivere la storia di Annibale, antico condottiero cartaginese che con i suoi elefanti e un esercito di 40.000 uomini fece soccombere in battaglia 15 mila soldati spingendoli verso il fiume Trebbia. "Tutti i piacentini, e non solo, dovrebbero vedere questa esposizione. E' un'esperienza immersiva, dove la storia si interseca con l'avventura e la tecnologia. Per Annibale l'acqua fu di vitale importanza come la è ancora oggi per noi." commenta **Fausto Zermani**, Presidente del **Consorzio di Bonifica**. "Penso sia giusto soffermarci sulla storia del nostro territorio e sul valore che la risorsa genera in termini non solo ambientali e occupazionali ma soprattutto emozionali, regalandoci sensazioni che spesso diamo per scontate in una quotidianità frenetica" conclude **Zermani**. La mostra di Annibale, visitabile fino al 17 marzo a Palazzo Farnese, offre la possibilità di ripercorrere le vicende del grande condottiero. Un viaggio nella storia del Mediterraneo all'epoca delle Guerre Puniche attraverso le vicende dell'uomo che osò sfidare Roma. All'interno dell'esposizione, un focus particolare è riservato all'arrivo di Annibale a Piacenza, dove una sala intera ospita il racconto della battaglia a noi più vicina. Ad emozionare anche il film "Il fiume di Annibale" (Giacomo Gatti il regista) proiettato lo scorso 20 febbraio al cinema Corso: film che celebra l'antico mito e quello, antico e attuale insieme del nostro fiume Trebbia. Dal fuoco all'acqua con una voce narrante che fa rivivere l'atmosfera del 218 Avanti Cristo, del nostro fiume e di alcuni luoghi cari come Rivalta, Tartago, Brugnello, Zerba, Cerignale e Bobbio. Quasi a commuovere, e a far pensare al futuro, una serie di sguardi giovani e meno giovani - che sul finale del film - guardano il fiume e la vita che passa accompagnati da un sottofondo ripreso da Maddalena Scagnelli con Anna Perotti, Lucia Dal Corso e Sara Pavesi. In sintesi: proiezioni, strategie, mappe, armamenti, costumi e reperti storici provenienti da tutta Europa per un racconto che affascina. Vista l'importanza del tema acqua e la bellezza della mostra, Il Presidente **Zermani** ha invitato il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli - ieri alla diga del Molato - a visitare l'esposizione nel week end.



The screenshot shows the website interface of la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni... The article title is "IL CONSORZIO DI BONIFICA INCONTRA ANNIBALE" by Fausto Zermani, dated Saturday, 02 March 2019 18:01. The article content is partially visible, starting with "Visita guidata alla mostra: 'Annibale - Un mito mediterraneo'". There are social media sharing buttons for Facebook (2 likes) and Twitter (0 retweets). A small image of a police officer is visible on the right side of the article preview.

Visita alla mostra di Annibale per il Consorzio di Bonifica

Il Consorzio di Bonifica incontra Annibale - Visita guidata alla mostra: "Annibale - Un mito mediterraneo" Dopo due mila anni, è l'esposizione curata dal Professor Giovanni Brizzi a far rivivere la storia di Annibale, antico condottiero cartaginese che con i suoi elefanti e un esercito di 40.000 uomini fece soccombere in battaglia 15 mila soldati spingendoli verso il fiume Trebbia. "Tutti i piacentini, e non solo, dovrebbero vedere questa esposizione. E' un' esperienza immersiva, dove la storia si interseca con l'avventura e la tecnologia. Per Annibale l'acqua fu di vitale importanza come la è ancora oggi per noi." commenta Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica. "Penso sia giusto soffermarci sulla storia del nostro territorio e sul valore che la risorsa genera in termini non solo ambientali e occupazionali ma soprattutto emozionali, regalandoci sensazioni che spesso diamo per scontate in una quotidianità frenetica" conclude Zermani. La mostra di Annibale, visitabile fino al 17 marzo a Palazzo Farnese, offre la possibilità di ripercorrere le vicende del grande condottiero. Un viaggio nella storia del Mediterraneo all'epoca delle Guerre Puniche attraverso le vicende dell'uomo che osò sfidare Roma. All'interno dell'esposizione, un focus particolare è riservato all'arrivo di Annibale a Piacenza, dove una sala intera ospita il racconto della battaglia a noi più vicina. Ad emozionare anche il film "Il fiume di Annibale" (Giacomo Gatti il regista) proiettato lo scorso 20 febbraio al cinema Corso: film che celebra l'antico mito e quello, antico e attuale insieme del nostro fiume Trebbia. Dal fuoco all'acqua con una voce narrante che fa rivivere l'atmosfera del 218 Avanti Cristo, del nostro fiume e di alcuni luoghi cari come Rivalta, Tartago, Brugnello, Zerba, Cerignale e Bobbio. Quasi a commuovere, e a far pensare al futuro, una serie di sguardi giovani e meno giovani - che sul finale del film - guardano il fiume e la vita che passa accompagnati da un sottofondo ripreso da Maddalena Scagnelli con Anna Perotti, Lucia Dal Corso e Sara Pavesi. In sintesi: proiezioni, strategie, mappe, armamenti, costumi e reperti storici provenienti da tutta Europa per un racconto che affascina. Vista l'importanza del tema acqua e la bellezza della mostra, Il Presidente Zermani ha invitato il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli a visitare l'esposizione nel week end. (nota stampa)



Visita alla mostra di Annibale per il Consorzio di Bonifica

di Redazione - 03 Marzo 2019 - 3:15

Commenta Invia notizia

Più informazioni su "annibale - un mito mediterraneo" consorzio bonifica piacenza

Il Consorzio di Bonifica incontra Annibale - Visita guidata alla mostra: "Annibale - Un mito mediterraneo"

Dopo due mila anni, è l'esposizione curata dal Professor Giovanni Brizzi a far rivivere la storia di Annibale, antico condottiero cartaginese che con i suoi elefanti e un esercito di 40.000 uomini fece soccombere in battaglia 15 mila soldati spingendoli verso il fiume Trebbia.

"Tutti i piacentini, e non solo, dovrebbero vedere questa esposizione. E' un' esperienza immersiva, dove la storia si interseca con l'avventura e la tecnologia. Per Annibale l'acqua fu di vitale importanza come la è ancora oggi per noi." commenta Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica.

"Penso sia giusto soffermarci sulla storia del nostro territorio e sul valore che la risorsa genera in termini non solo ambientali e occupazionali ma soprattutto emozionali, regalandoci sensazioni che spesso diamo per scontate in una quotidianità frenetica" conclude Zermani.

La mostra di Annibale, visitabile fino al 17 marzo a Palazzo Farnese, offre la possibilità di ripercorrere le vicende del grande condottiero. Un viaggio nella storia del Mediterraneo all'epoca delle Guerre Puniche attraverso le vicende dell'uomo che osò sfidare Roma.

All'interno dell'esposizione, un focus particolare è riservato all'arrivo di Annibale a Piacenza, dove una sala intera ospita il racconto della

«Tutti i piacentini dovrebbero vedere la mostra su Annibale»

Il **Consorzio di Bonifica** incontra Annibale, **Zermani**: «E' un' esperienza immersiva, dove la storia si interseca con l' avventura e la tecnologia. Per Annibale l' acqua fu di vitale importanza come la è ancora oggi per noi»

Approfondimenti "Annibale. Un mito mediterraneo", inaugurata la mostra al Farnese 15 dicembre 2018 Piacenza pensa già al dopo "Annibale": da valorizzare i cavalli, la natura morta e San Sisto 27 dicembre 2018 Dopo due mila anni, è l' esposizione curata dal professor Giovanni Brizzi a far rivivere la storia di Annibale, antico condottiero cartaginese che con i suoi elefanti e un esercito di 40mila uomini fece soccombere in battaglia 15 mila soldati spingendoli verso il fiume Trebbia. «Tutti i piacentini, e non solo, dovrebbero vedere questa esposizione. E' un' esperienza immersiva, dove la storia si interseca con l' avventura e la tecnologia. Per Annibale l' acqua fu di vitale importanza come la è ancora oggi per noi», commenta **Fausto Zermani**, presidente del **Consorzio di Bonifica**. «Penso sia giusto soffermarci sulla storia del nostro territorio e sul valore che la risorsa genera in termini non solo ambientali e occupazionali ma soprattutto emozionali, regalandoci sensazioni che spesso diamo per scontate in una quotidianità frenetica», conclude **Zermani**. La mostra di Annibale, visitabile fino al 17 marzo a Palazzo Farnese, offre la possibilità di ripercorrere le vicende del grande condottiero. Un viaggio nella storia del Mediterraneo all'

epoca delle Guerre Puniche attraverso le vicende dell' uomo che osò sfidare Roma. All' interno dell' esposizione, un focus particolare è riservato all' arrivo di Annibale a Piacenza, dove una sala intera ospita il racconto della battaglia a noi più vicina. Ad emozionare anche il film "Il fiume di Annibale" (Giacomo Gatti il regista) proiettato lo scorso 20 febbraio al cinema Corso: film che celebra l' antico mito e quello, antico e attuale insieme del nostro fiume Trebbia. Dal fuoco all' acqua con una voce narrante che fa rivivere l' atmosfera del 218 Avanti Cristo, del nostro fiume e di alcuni luoghi cari come Rivalta, Tartago, Brugnello, Zerba, Cerignale e Bobbio. Quasi a commuovere, e a far pensare al futuro, una serie di sguardi giovani e meno giovani - che sul finale del film - guardano il fiume e la vita che passa accompagnati da un sottofondo ripreso da Maddalena Scagnelli con Anna Perotti, Lucia Dal Corso e Sara Pavesi. In sintesi: proiezioni, strategie, mappe, armamenti, costumi e reperti storici provenienti da



Attualità

«Tutti i piacentini dovrebbero vedere la mostra su Annibale»

Il Consorzio di Bonifica incontra Annibale, Zermani: «E' un' esperienza immersiva, dove la storia si interseca con l' avventura e la tecnologia. Per Annibale l' acqua fu di vitale importanza come la è ancora oggi per noi»

Redazione
02 MARZO 2019 17:57



La visita

Dopo due mila anni, è l'esposizione curata dal professor Giovanni Brizzi a far rivivere la storia di Annibale, antico condottiero cartaginese che con i suoi elefanti e un esercito di 40mila uomini fece soccombere in battaglia 15 mila soldati spingendoli verso il fiume Trebbia. «Tutti i piacentini, e non solo, dovrebbero vedere questa esposizione. E' un' esperienza immersiva, dove la storia si interseca con l' avventura e la tecnologia. Per Annibale l' acqua fu di vitale importanza come la è

APPROFONDIMENTI



"Annibale. Un mito mediterraneo", inaugurata la mostra al Farnese
15 dicembre 2018

I più letti di oggi

- 1 Apimell, Seminat, Buon Vivere 2019: a Piacenza Expo tre giorni con il meglio del territorio piacentino
- 2 Via filica e via Vigoleno tirate a lucido, abbassati i marciapiedi in altre strade del centro storico
- 3 L'atrio della Cattedrale si trasforma in una galleria d'arte
- 4 Ferrare, assemblea pubblica per definire il futuro della Croce Azzurra



tutta Europa per un racconto che affascina. Vista l'importanza del tema acqua e la bellezza della mostra, Il presidente **Zermani** ha invitato il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli - ieri alla diga del Molato - a visitare l'esposizione nel week end.

Anche quest' ultima ha posto l' attenzione sulla «pericolosità della strada provinciale 12, tale da rendere assolutamente necessaria l' esecuzione della pista», così come Maria Pia Piroli (Lega) che ha definito l' opera «un importante aiuto per le persone che lavorano nella zona».

Lavori alle strade In partenza interventi per 280mila euro

In città verranno rifatte via Toscanini e parte di via Verdi, fuori la strada di Montebellano e quella di Cangelasio cimitero

Lavori di manutenzione straordinaria sulle strade per circa 280 mila euro. Verranno rifatte via Toscanini e parte di via Verdi mentre nel forese la strada di Montebellano e la strada di Cangelasio cimitero.

Via Toscanini e via Verdi sono laterali di viale Matteotti e da tempo versano in condizioni precarie per le molte buche e in questi anni non sono mancate lamentele da parte degli abitanti come pure per le due strade frazionali.

Di recente la Giunta ha approvato il progetto esecutivo per via Toscanini e via Verdi per 100 mila euro. Passaggio successivo sarà l'indizione del bando di gara ed una volta espletato l'iter burocratico per l'affidamento dei lavori, si aprirà il cantiere. Per via Verdi e via Toscanini, il Comune di Salso beneficerà di un contributo di 100 mila euro stanziati dal decreto del capo del dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno del 10 gennaio 2019, concernente l'«assegnazione ai comuni aventi popolazione fino a 20.000 abitanti dei contributi per la realizzazione di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, per l'anno 2019».

L'amministrazione comunale, come si legge in delibera, vista la situazione critica e di potenziale pericolo per gli utenti della strada e per gli abitanti, intende impegnare tale contributo per effettuare lavori stradali di manutenzione finalizzati alla messa in sicurezza di via Toscanini e di parte di via Verdi. Per quanto riguarda il forese è in programma invece la sistemazione delle strade di Montebellano e Cangelasio cimitero i cui progetti di studio di fattibilità sono stati approvati dalla Giunta comunale. L'amministrazione intende procedere, come per gli anni scorsi, alla realizzazione di manutenzioni straordinarie di alcune strade frazionali con il Consorzio di bonifica parmense e in comune accordo si sono individuate le strade di Montebellano, Boffalora, Pian Porcile e Cangelasio cimitero. Ai fini del loro finanziamento, alcuni interventi saranno eseguiti direttamente dal Comune, ed in particolare le strade di Montebellano e Cangelasio cimitero, per un importo di circa 181 mila euro.

La progettazione e la direzione dei lavori saranno seguiti dal Consorzio di bonifica parmense che



finanzierà anche gli altri due interventi, della strada della Boffolara e di Pian Porcile.
A.S.

novi

I bambini piantano 1200 alberi per difendere il territorio

I soci del Circolo Naturalistico e tanti altri volontari e genitori compresi 5 richiedenti asilo rinaturalizzano un' area concessa dalla Bonifica

NOVI. Centocinquanta persone, tra i bambini delle scuole e volontari delle associazioni, a cominciare dai soci del Circolo Naturalistico Novese che l' iniziativa l' ha promossa.

Perché in tema di ambiente, e di tutela del territorio Novi oggi ha una marcia, ovvero una sensibilità, in più.

La Festa dell' Albero che ieri è andata in scena alla Chiavichetta, a nord est del capoluogo, è stata uno trionfo di armonia. Tutti dalla parte della natura, anche i 5 richiedenti asilo di Guinea e Costa d' Avorio che alloggiavano a Sant' Antonio.

«L' iniziativa - ha spiegato Luigi Sala del Circolo - è resa possibile grazie al **Consorzio di Bonifica Emilia Centrale** che nel lontano 2005 ha concesso al Comune questa fascia di terreno di circa un ettaro (fra via Gazzoli a sud e località Saracca a nord) a lato del Collettore Acque Basse, uno dei principali canali della pianura modenese dove lo stesso consorzio ha già attuato importanti interventi di rinaturalizzazione nell' ambito del progetto "Life Rinasce" finanziato dalla Comunità Europea».

A dare una mano la ProLoco "Boccaletti", Le Guardie Ecologiche Volontarie, Legambiente, l' Atc Modena 1, Gli Spavaldi e il Gruppo Trattoristi Novesi, oltre all' indispensabile contributo finanziario della Fondazione Cassa Risparmio Carpi.

«Le oltre 1200 piantine messe a dimora in due file parallele, in parte a novembre in parte ora, creeranno un tipico siepone di campagna sui primi 600 metri disponibili di un tratto di circa un chilometro sul quale si estenderanno presto analoghe iniziative. La fascia di terreno residua sarà poi seminata a cura del Gruppo Trattoristi con sementi di piante adatte alla selvaggina e animali selvatici in genere messi disposizione dall' Atc».

Non solo alberi dunque, come le querce, i frassini, gli aceri, ma anche le siepi tipiche. I bimbi della scuola hanno imbracciato le vanghe e alcuni hanno messo sulle piante le elaborazioni artistiche che rendono quel verde un loro patrimonio. «Spettacolare dimostrazione di affetto e cura del territorio, che è il bene più prezioso», ha detto il sindaco Enrico Diacci con l' assessore Susanna Bacchelli.

The collage contains several articles:

- I cittadini in trincea per togliere i rifiuti che soffocano l'argine del Panaro**: An article about a cleanup operation on the Panaro riverbank, involving ecological guards and volunteers. It mentions the recovery of 200 bags of waste and the removal of 140 cubic meters of debris.
- I bambini piantano 1200 alberi per difendere il territorio**: A smaller version of the main article, highlighting the involvement of school children and volunteers in planting trees on a newly naturalized area.
- I primi 30 anni della Croce Blu al servizio di chi ha bisogno**: An article celebrating the 30th anniversary of the Croce Blu association, which provides support and services to the community.

--A. SE.

COCCANILE

«L' argine sta franando e nessuno interviene» Sei mesi senza risposte

Nuova protesta di alcune famiglie residenti in via Boccati Il Comune attende notizie dalla Bonifica da settembre 2018

COCCANILE. L' ultima volta ne avevamo parlato lo scorso mese di settembre, quando l' assessore ai lavori pubblici del Comune di Copparo, Marco Mazzali, in riferimento alle frane dell' argine del canale Naviglio nell' abitato di Coccanile, aveva spiegato come «Ci siamo sentiti con i responsabili del Consorzio di Bonifica». E ci hanno confermato che un intervento è necessario. Ci hanno detto che a breve dovremo arrivare ad un incontro, per stabilire le modalità di questo intervento». A lanciare l' allarme era stata la cittadina Alessia Grandi, giovane mamma residente a Coccanile.

Ebbene, a distanza di quasi sei mesi la situazione è peggiorata e non si è visto ancora alcun intervento.

il casoll problema è relativo alla franabilità degli argini del canale che attraversa l' intero territorio comunale copparese. I maggiori problemi si stanno verificando proprio a Coccanile, dove il terreno sta cedendo a vista d' occhio. «In pratica - ribadisce la signora Grandi -, la recinzione si è sollevata dal terreno, tanto che sono preoccupata per mio figlio e i miei cani, perché possono finire nel canale».

la segnalazione nel caso del cortile esterno della famiglia di Coccanile (in via Boccati) non è l' unico, «ma probabilmente il fatto che coinvolga solo poche famiglie fa sì che non ci sia grande interesse per questo nostro problema».

La questione, molto semplicemente, è che per la parte verticale dell' argine l' intervento è demandato alla Bonifica e la stessa amministrazione ha sollevato più volte la questione. «Siamo disposti - diceva ancora l' assessore Mazzali - anche a contribuire (non ci sarebbe obbligo) in parte all' intervento, purché lo si effettui in tempi brevi.

Aspettiamo un incontro e programmi precisi. Di solito la Bonifica i suoi interventi sui canali li realizza in ottobre, in un momento in cui è possibile ridurre la quantità di acqua nelle vie di irrigazione. Contiamo e speriamo che questo intervento, necessario, si realizzi prima dell' inverno. I tempi ci sarebbero». Questo a settembre...

The image shows a collage of newspaper clippings from 'La Nuova Ferrara'. The main headline is '«L' argine sta franando e nessuno interviene» Sei mesi senza risposte'. Other visible headlines include 'I fiati degli Ebony Wind chiudono la rassegna', 'Il duco Marchi-Felisati e la politica al femminile', 'Addio alla madre dell' ex sindaco Bertuzzi', and 'No di Grillanda alla Lega La civica chiede unità: «Tutti uniti contro il Pd»'. There are also smaller sections like 'IN BREVE' and 'COPPARO'.

il ritardo«Con l' assessore - chiude la signora Grandi - l' accordo era di sentirci a dicembre, poi è diventato gennaio, è passato febbraio e ora che siamo in marzo mi ha detto di aspettare qualche giorno, ritardo causato dal cambio al vertice nel **Consorzio** (è arrivato il nuovo direttore Mauro Monti, ndr); sei mesi sono troppi e l' estate si avvicina».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

«La burocrazia uccide le colture»

Raccagni: «Si perderà la produzione con gravi danni»

DENIS Raccagni è uno dei tanti agricoltori che attinge dal Ronco per irrigare i suoi campi. Per lui l'irrigazione era già a rischio: secondo quanto spiegato tempo fa dai tecnici al lavoro sul fiume dopo la frana, le paratie del canale Molino a San Bartolo non verranno alzate completamente a causa dei problemi del fiume, rendendo più difficile attingere per tutti coloro - come lui - che prelevano direttamente dall'alveo a monte della chiusa. Ma già ora, a paratie ancora abbassate, Raccagni e i suoi bietolotti da seme sono in difficoltà.

L'acqua arriverà solo a metà o fine aprile. Rischia di essere un grosso danno per voi?

«Sì, non si sa come ripiegare. Ne ho parlato con gli agricoltori della zona e abbiamo capito tutti che i tempi si allungheranno e stiamo pensando a vie alternative. A fine gennaio diluviava, ma adesso è un mese che non fa un goccio d'acqua e per altri 15 giorni non è prevista. Diciamo che il meteo non ci è venuto incontro per niente».

Vi aspettavate di poter irrigare a marzo?

«Effettivamente i tempi si sono allungati, o almeno questa è la nostra impressione. Ho parlato anche io coi tecnici, che dicono di aver sempre inteso che i lavori sarebbero iniziati a marzo, mentre l'acqua sarebbe arrivata solo in seguito. Forse non ci eravamo capiti bene, ma il problema è che la produzione non aspetta i tempi burocratici».

Come si sta muovendo lei in questi giorni?

«Ho provato a parlare col Consorzio di bonifica, che hanno detto che lunedì verranno i tecnici dell'ex Genio civile. A quel punto dovremo fare la domanda. È una cosa lunga». Solo i bietolotti necessitano di acqua ora?

«Sì. Chi ha l'acqua ha iniziato a irrigare oggi, noi vorremmo iniziare al più presto, ma non certo con il non aiuto che ci stanno dando Consorzio di bonifica ed ex Genio civile. Dopo le promesse che ci erano state fatte non pensavamo di ritrovarci in una situazione del genere ai primi di marzo. Siamo un po' avviliti».

Da qui a fine aprile ci sono altre colture a rischio?

«Sì. A metà marzo ci sono le patate, poi a fine marzo i pomodori che devono essere irrigati giorno per giorno, se non piove il problema ci sarà».

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

giorno. Se non piove il problema ci sarà».

I tecnici della Protezione civile dicono che se il tempo è bello i lavori saranno più veloci e l'irrigazione partirà prima. Un paradosso? (ride) «Decisamente. Tutta la situazione lo è».

Cosa succederà se gli ortaggi non riceveranno acqua nei tempi giusti?

«Si perderà la produzione, tutta o una parte. E tra l'altro senza ricevere nulla dall'assicurazione, che in questi casi non copre. Sarebbe un grosso danno anche perché i bietolotti, ad esempio, sono una delle colture più diffuse qui, essendo anche una delle più redditizie. E per di più abbiamo già promesso alle ditte che il raccolto ci sarebbe stato, visto che l'acqua doveva esserci». sa.ser © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Presentato il progetto definitivo per il recupero di Piazza Savonarola a Lugo

La Sala dell' archivio storico del **Consorzio di bonifica** di Lugo ha visto la presentazione, sabato 2 marzo 2019, del progetto definitivo di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola . L' appuntamento è stato aperto dal sindaco di Lugo Davide Ranalli. "Il progetto per il recupero di piazza Savonarola è stato fortemente voluto da questa Amministrazione comunale - ha dichiarato Davide Ranalli -. Un progetto in cui abbiamo anche deciso di coinvolgere tutti i cittadini, che hanno così potuto dare il loro importantissimo contributo. In questi anni abbiamo messo il tema della bellezza al centro delle scelte di questa Amministrazione e il recupero di piazza Savonarola va proprio in questa direzione: i lughesi potranno così riappropriarsi di un luogo importante del nostro centro storico, che diventerà un vero e proprio spazio urbano a disposizione dei cittadini". Il progetto di riqualificazione prevede la realizzazione di un sagrato dal forte valore urbano, che prenderà il posto dell' attuale parcheggio, con lo scopo di valorizzare il luogo e restituirlo alla comunità come parte integrante del centro storico. Il sagrato diventa così uno spazio urbano, fruito da tutti, con un' area verde centrale. Gli alberi presenti nella piazza verranno valorizzati e resi "monumentali". Attorno ad ogni pianta sarà inserita un' area di protezione di forma ellittica per garantire e salvaguardare la parte limitrofa al tronco dell' albero. Per quanto riguarda la pavimentazione, nell' area in prossimità delle piante verrà sistemato un acciottolato posato a sabbia, recuperato dall' attuale pavimentazione presente nei lati nord e ovest della piazza. Nel resto del sagrato urbano si prevede di pavimentare la zona utilizzando la Pietra in lastre di Luserna, con l' eccezione dell' area nord e ovest, dove è stata scelta la Pietra di Luserna ma in formato a cubetti. Il progetto prevede anche di realizzare delle sedute monolitiche in cemento, posizionate in modo da ottenere, per chi ne usufruirà, scenari e viste diversificate. Anche il progetto di illuminazione ha un importante valore scenografico. La volontà è infatti progettare la luce in pochi elementi ma posti in varie situazioni per creare contesti carichi di suggestione. Saranno inseriti alcuni porta bici con illuminazione incorporata, oltre a pali, alti circa 5 metri, posizionati a ridosso della chioma degli alberi. Inoltre, il tracciato perpendicolare alla chiesa, a terra, sarà illuminato dall' alto. L' acqua sarà un elemento protagonista della piazza, attraverso l' irrigazione delle aree verdi, la nebulizzazione di acqua che raffredda l' aria durante il periodo estivo e la fontana per l' eventuale approvvigionamento di acqua da parte dei fruitori

Informativa OK

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ravennanotizie.it | Fagnanotizie.it | Cervianotizie.it | Romagnanotizie.it

il quotidiano della tua città in tempo reale

Lugo | Alfonsine | Bagnacavallo | Bagnara di Romagna | Conselice | Cotignola | Fagnano | Massa Lombarda | Russi | Sant'Agata sul Santeramo | Sassa Romagna

Cronaca | Politica | Sport | Economia | Cultura | Spettacolo | Altro

Sabato 2 Marzo 2019 Newsletter / RSS / [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)

Homepage - Ambiente, Economia, Società

Presentato il progetto definitivo per il recupero di Piazza Savonarola a Lugo

Sabato 2 Marzo 2019 - Lugo



La Sala dell' archivio storico del Consorzio di bonifica di Lugo ha visto la presentazione, sabato 2 marzo 2019, del progetto definitivo di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola. L'appuntamento è stato aperto dal sindaco di Lugo Davide Ranalli.

"Il progetto per il recupero di piazza Savonarola è stato fortemente voluto da questa Amministrazione comunale - ha dichiarato Davide Ranalli -. Un progetto in cui abbiamo anche deciso di coinvolgere tutti i cittadini, che hanno così potuto dare il loro importantissimo contributo. In questi anni abbiamo messo il tema della bellezza al centro delle scelte di questa Amministrazione e il recupero di piazza Savonarola va proprio in questa direzione: i lughesi potranno così riappropriarsi di un luogo importante del nostro centro storico, che diventerà un vero e proprio spazio urbano a disposizione dei cittadini".

Il progetto di riqualificazione prevede la realizzazione di un sagrato dal forte valore urbano, che prenderà il posto dell' attuale parcheggio, con lo scopo di valorizzare il luogo e restituirlo alla comunità come parte integrante del centro storico. Il sagrato diventa così uno spazio urbano, fruito da tutti, con un' area verde centrale. Gli alberi presenti nella piazza verranno valorizzati e resi "monumentali". Attorno ad ogni pianta sarà inserita un' area di protezione di forma ellittica per garantire e salvaguardare la parte limitrofa al tronco dell' albero. Per quanto riguarda la pavimentazione, nell' area in prossimità delle piante verrà sistemato un acciottolato posato a sabbia, recuperato dall' attuale pavimentazione presente nei lati nord e ovest della piazza.

Nel resto del sagrato urbano si prevede di pavimentare la zona utilizzando la Pietra in lastre di Luserna, con l' eccezione dell' area nord e ovest, dove è stata scelta la Pietra di Luserna ma in formato a cubetti. Il progetto prevede anche di realizzare delle sedute monolitiche in cemento, posizionate in modo da ottenere, per chi ne usufruirà, scenari e viste diversificate. Anche il progetto di illuminazione ha un importante valore scenografico. La volontà è infatti progettare la luce in pochi elementi ma posti in varie situazioni per creare contesti carichi di suggestione. Saranno inseriti alcuni porta bici con illuminazione incorporata, oltre a pali, alti circa 5 metri, posizionati a ridosso della chioma degli alberi. Inoltre, il tracciato perpendicolare alla chiesa, a terra, sarà illuminato dall' alto. L' acqua sarà un elemento protagonista della piazza, attraverso l' irrigazione delle aree verdi, la nebulizzazione di acqua che raffredda l' aria durante il periodo estivo e la fontana per l' eventuale approvvigionamento di acqua da parte dei fruitori

COMMUNITY

Redazione diffusa

Info utili

La città che...

L'opinione

Le interviste

Video

Il parere dei lettori

NOTIZIE FLASH

Sabato, farmacia comunale aperta a Lugo per il Banco Farmaceutico 2017

Avvertita in Romagna una scossa sismica che ha colpito il Centro Italia

Allerta della Protezione civile per temperature estreme fino alle 9 di martedì

della piazza. Nel corso della presentazione sono intervenuti anche Massimo Sericola, archeologo della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini; Claudio Negrelli e Cristina Falla di Phoenix Archeologia Srl; Giovanni Liverani, responsabile del Servizio Patrimonio del Comune di Lugo; Alberto Minelli, agronomo docente del Dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell' Università di Bologna; Ursula Vasile, architetto progettista e Franco Montanari, architetto docente dell' Università degli studi di Firenze.

FRANCO MONTANARI

Lugo, svelato il progetto di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola

La Sala dell' archivio storico del **Consorzio di bonifica** di Lugo ha visto la presentazione del progetto definitivo di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola.

1 Rapinato all' uscita dalla tabaccheria: ladro in fuga con 10mila euro 2 Lo "Chef dell' anno" è del ravennate: premiati anche due colleghi 3 In arrivo nuovi autovelox: dove sono i primi due già installati 4 Notte da Arancia meccanica nel ravennate, caccia alla banda di malviventi

La Sala dell' archivio storico del **Consorzio di bonifica** di Lugo ha visto la presentazione, sabato, del progetto definitivo di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola. L' appuntamento è stato aperto dal sindaco di Lugo Davide Ranalli. "Il progetto per il recupero di piazza Savonarola è stato fortemente voluto da questa amministrazione comunale - ha dichiarato Davide Ranalli -. Un progetto in cui abbiamo anche deciso di coinvolgere tutti i cittadini, che hanno così potuto dare il loro importantissimo contributo. In questi anni abbiamo messo il tema della bellezza al centro delle scelte di questa Amministrazione e il recupero di piazza Savonarola va proprio in questa direzione: i lughesi potranno così riappropriarsi di un luogo importante del nostro centro storico, che diventerà un vero e proprio spazio urbano a disposizione dei cittadini". Il progetto di riqualificazione prevede la realizzazione di un sagrato dal forte valore urbano, che prenderà

il posto dell' attuale parcheggio, con lo scopo di valorizzare il luogo e restituirlo alla comunità come parte integrante del centro storico. Il sagrato diventa così uno spazio urbano, fruito da tutti, con un' area verde centrale. Gli alberi presenti nella piazza verranno valorizzati e resi "monumentali". Attorno ad ogni pianta sarà inserita un' area di protezione di forma ellittica per garantire e salvaguardare la parte limitrofa al tronco dell' albero. Per quanto riguarda la pavimentazione, nell' area in prossimità delle piante verrà sistemato un acciottolato posato a sabbia, recuperato dall' attuale pavimentazione presente nei lati nord e ovest della piazza. Nel resto del sagrato urbano si prevede di pavimentare la zona utilizzando la Pietra in lastre di Luserna, con l' eccezione dell' area nord e ovest, dove è stata scelta la Pietra di Luserna ma in formato a cubetti. Il progetto prevede anche di realizzare delle sedute monolitiche in cemento, posizionate in modo da ottenere, per chi ne usufruirà, scenari e viste diversificate. Anche il progetto di illuminazione ha un importante valore scenografico. La volontà è infatti



RAVENNA TODAY Cronaca

Lugo, svelato il progetto di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola

La Sala dell'archivio storico del Consorzio di bonifica di Lugo ha visto la presentazione del progetto definitivo di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola.

Redazione 02 MARZO 2019 16:11

I più letti di oggi

- 1 Rapinato all'uscita dalla tabaccheria: ladro in fuga con 10mila euro
- 2 Lo "Chef dell'anno" è del ravennate: premiati anche due colleghi
- 3 In arrivo nuovi autovelox: dove sono i primi due già installati
- 4 Notte da Arancia meccanica nel ravennate, caccia alla banda di malviventi

unicef

progettare la luce in pochi elementi ma posti in varie situazioni per creare contesti carichi di suggestione. Saranno inseriti alcuni porta bici con illuminazione incorporata, oltre a pali, alti circa 5 metri, posizionati a ridosso della chioma degli alberi. Inoltre, il tracciato perpendicolare alla chiesa, a terra, sarà illuminato dall' alto. L' acqua sarà un elemento protagonista della piazza, attraverso l' irrigazione delle aree verdi, la nebulizzazione di acqua che raffredda l' aria durante il periodo estivo e la fontana per l' eventuale approvvigionamento di acqua da parte dei fruitori della piazza. Nel corso della presentazione sono intervenuti anche Massimo Sericola, archeologo della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini; Claudio Negrelli e Cristina Falla di Phoenix Archeologia Srl; Giovanni Liverani, responsabile del Servizio Patrimonio del Comune di Lugo; Alberto Minelli, agronomo docente del Dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell' Università di Bologna; Ursula Vasile, architetto progettista e Franco Montanari, architetto docente dell' Università degli studi di Firenze.

FRANCO MONTANARI

Lugo: presentato il progetto definitivo per il recupero di piazza Savonarola

*La Sala dell' archivio storico del **Consorzio di bonifica** di Lugo ha visto la presentazione, del progetto definitivo di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola. L' appuntamento è stato aperto dal sindaco di Lugo Davide Ranalli. "Il progetto per il recupero di piazza Savonarola è stato fortemente voluto da questa Amministrazione comunale - ha dichiarato Davide Ranalli -.*

La Sala dell' archivio storico del **Consorzio di bonifica** di Lugo ha visto la presentazione, del progetto definitivo di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola. L' appuntamento è stato aperto dal sindaco di Lugo Davide Ranalli. "Il progetto per il recupero di piazza Savonarola è stato fortemente voluto da questa Amministrazione comunale - ha dichiarato Davide Ranalli -. Un progetto in cui abbiamo anche deciso di coinvolgere tutti i cittadini, che hanno così potuto dare il loro importantissimo contributo. In questi anni abbiamo messo il tema della bellezza al centro delle scelte di questa Amministrazione e il recupero di piazza Savonarola va proprio in questa direzione: i lughesi potranno così riappropriarsi di un luogo importante del nostro centro storico, che diventerà un vero e proprio spazio urbano a disposizione dei cittadini". Il progetto di riqualificazione prevede la realizzazione di un sagrato dal forte valore urbano, che prenderà il posto dell' attuale parcheggio, con lo scopo di valorizzare il luogo e restituirlo alla comunità come parte integrante del centro storico. Il sagrato diventa così uno spazio urbano, fruito da tutti, con un' area verde centrale. Gli alberi presenti nella piazza verranno valorizzati e resi "monumentali". Attorno ad ogni pianta sarà inserita un' area di protezione di forma ellittica per garantire e salvaguardare la parte limitrofa al tronco dell' albero. Per quanto riguarda la pavimentazione, nell' area in prossimità delle piante verrà sistemato un acciottolato posato a sabbia, recuperato dall' attuale pavimentazione presente nei lati nord e ovest della piazza. Nel resto del sagrato urbano si prevede di pavimentare la zona utilizzando la Pietra in lastre di Luserna, con l' eccezione dell' area nord e ovest, dove è stata scelta la Pietra di Luserna ma in formato a cubetti. Il progetto prevede anche di realizzare delle sedute monolitiche in cemento, posizionate in modo da ottenere, per chi ne usufruirà, scenari e viste diversificate. Anche il progetto di illuminazione ha un importante valore scenografico. La volontà è

La Sala dell'archivio storico del Consorzio di bonifica di Lugo ha visto la presentazione, del progetto definitivo di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola.

L'appuntamento è stato aperto dal sindaco di Lugo Davide Ranalli.

"Il progetto per il recupero di piazza Savonarola è stato fortemente voluto da questa Amministrazione comunale - ha dichiarato **Davide Ranalli** -. Un progetto in cui abbiamo anche deciso di coinvolgere tutti i cittadini, che hanno così potuto dare il loro importantissimo contributo. In questi anni abbiamo messo il tema della bellezza al centro delle scelte di questa Amministrazione e il recupero di piazza Savonarola va proprio in questa direzione: i lughesi potranno così riappropriarsi di un luogo importante del nostro centro storico, che diventerà un vero e proprio spazio urbano



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories: CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below this is a banner for 'Aser Onoranze Funebrì Azienda a Controllo Pubblico'. The main article is titled 'Lugo: presentato il progetto definitivo per il recupero di piazza Savonarola' and is dated 2 Marzo 2019. The article text is partially visible, matching the content in the main text block. There are also 'HOT NEWS' and 'Advertisement' sections visible on the right side of the page.

infatti progettare la luce in pochi elementi ma posti in varie situazioni per creare contesti carichi di suggestione. Saranno inseriti alcuni porta bici con illuminazione incorporata, oltre a pali, alti circa 5 metri, posizionati a ridosso della chioma degli alberi. Inoltre, il tracciato perpendicolare alla chiesa, a terra, sarà illuminato dall' alto. L' acqua sarà un elemento protagonista della piazza, attraverso l' irrigazione delle aree verdi, la nebulizzazione di acqua che raffredda l' aria durante il periodo estivo e la fontana per l' eventuale approvvigionamento di acqua da parte dei fruitori della piazza. Nel corso della presentazione sono intervenuti anche Massimo Sericola, archeologo della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini; Claudio Negrelli e Cristina Falla di Phoenix Archeologia Srl; Giovanni Liverani, responsabile del Servizio Patrimonio del Comune di Lugo; Alberto Minelli, agronomo docente del Dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell' Università di Bologna; Ursula Vasile, architetto progettista e Franco Montanari, architetto docente dell' Università degli studi di Firenze.

FRANCO MONTANARI

Il Consorzio di Bonifica incontra Annibale

Visita guidata alla mostra: Annibale Un mito mediterraneo

Dopo due mila anni, è l'esposizione curata dal Professor Giovanni Brizzi a far rivivere la storia di Annibale, antico condottiero cartaginese che con i suoi elefanti e un esercito di 40.000 uomini fece soccombere in battaglia 15 mila soldati spingendoli verso il fiume Trebbia. Tutti i piacentini, e non solo, dovrebbero vedere questa esposizione. E' un'esperienza immersiva, dove la storia si interseca con l'avventura e la tecnologia. Per Annibale l'acqua fu di vitale importanza come la è ancora oggi per noi. commenta Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica. Penso sia giusto soffermarci sulla storia del nostro territorio e sul valore che la risorsa genera in termini non solo ambientali e occupazionali ma soprattutto emozionali, regalandoci sensazioni che spesso diamo per scontate in una quotidianità frenetica conclude Zermani. La mostra di Annibale, visitabile fino al 17 marzo a Palazzo Farnese, offre la possibilità di ripercorrere le vicende del grande condottiero. Un viaggio nella storia del Mediterraneo all'epoca delle Guerre Puniche attraverso le vicende dell'uomo che osò sfidare Roma. All'interno dell'esposizione, un focus particolare è riservato all'arrivo di Annibale a Piacenza, dove una sala intera ospita il racconto della battaglia a noi più vicina. Ad emozionare anche il film *Il fiume di Annibale* (Giacomo Gatti il regista) proiettato lo scorso 20 febbraio al cinema Corso: film che celebra l'antico mito e quello, antico e attuale insieme del nostro fiume Trebbia. Dal fuoco all'acqua con una voce narrante che fa rivivere l'atmosfera del 218 Avanti Cristo, del nostro fiume e di alcuni luoghi cari come Rivalta, Tartago, Brugnello, Zerba, Cerignale e Bobbio. Quasi a commuovere, e a far pensare al futuro, una serie di sguardi giovani e meno giovani - che sul finale del film - guardano il fiume e la vita che passa accompagnati da un sottofondo ripreso da Maddalena Scagnelli con Anna Perotti, Lucia Dal Corso e Sara Pavesi. In sintesi: proiezioni, strategie, mappe, armamenti, costumi e reperti storici provenienti da tutta Europa per un racconto che affascina. Vista l'importanza del tema acqua e la bellezza della mostra, Il Presidente Zermani ha invitato il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli - ieri alla diga del Molato - a visitare l'esposizione nel week end.



Comunicato stampa

Il Consorzio di Bonifica incontra Annibale *Visita guidata alla mostra: "Annibale - Un mito mediterraneo"*

Piacenza, 2 marzo 2019

Dopo due mila anni, è l'esposizione curata dal Professor Giovanni Brizzi a far rivivere la storia di Annibale, antico condottiero cartaginese che con i suoi elefanti e un esercito di 40.000 uomini fece soccombere in battaglia 15 mila soldati spingendoli verso il fiume Trebbia.

"Tutti i piacentini, e non solo, dovrebbero vedere questa esposizione. E' un'esperienza immersiva, dove la storia si interseca con l'avventura e la tecnologia. Per Annibale l'acqua fu di vitale importanza come la è ancora oggi per noi." commenta Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica.

"Penso sia giusto soffermarci sulla storia del nostro territorio e sul valore che la risorsa genera in termini non solo ambientali e occupazionali ma soprattutto emozionali, regalandoci sensazioni che spesso diamo per scontate in una quotidianità frenetica" conclude Zermani.

La mostra di Annibale, visitabile fino al 17 marzo a Palazzo Farnese, offre la possibilità di ripercorrere le vicende del grande condottiero. Un viaggio nella storia del Mediterraneo all'epoca delle Guerre Puniche attraverso le vicende dell'uomo che osò sfidare Roma.

All'interno dell'esposizione, un focus particolare è riservato all'arrivo di Annibale a Piacenza, dove una sala intera ospita il racconto della battaglia a noi più vicina.

Ad emozionare anche il film "Il fiume di Annibale" (Giacomo Gatti il regista) proiettato lo scorso 20 febbraio al cinema Corso: film che celebra l'antico mito e quello, antico e attuale insieme del nostro fiume Trebbia. Dal fuoco all'acqua con una voce narrante che fa rivivere l'atmosfera del 218 Avanti Cristo, del nostro fiume e di alcuni luoghi cari come Rivalta, Tartago, Brugnello, Zerba, Cerignale e Bobbio. Quasi a commuovere, e a far pensare al futuro, una serie di sguardi giovani e meno giovani - che sul finale del film - guardano il fiume e la vita che passa accompagnati da un sottofondo ripreso da Maddalena Scagnelli con Anna Perotti, Lucia Dal Corso e Sara Pavesi.

In sintesi: proiezioni, strategie, mappe, armamenti, costumi e reperti storici provenienti da tutta Europa per un racconto che affascina.

Vista l'importanza del tema acqua e la bellezza della mostra, Il Presidente Zermani ha invitato il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli - ieri alla diga del Molato - a visitare l'esposizione nel week end.

pag.1

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza
tel 0523/464811 fax 0523/464800 e-mail: info@cbpiacenza.it posta certificata: cbpiacenza@pec.it
sito web: www.cbpiacenza.it C.F. 91096830335

meteo

Un febbraio da record non faceva così caldo da mezzo secolo

Per Arpae temperature anomale forse per altri 10 giorni «La **siccità** avanza. I bacini sono semivuoti, serve pioggia»

Saverio Cioce Un' ondata di caldo eccezionale quella degli ultimi quattro giorni e che trova una conferma ufficiale dai dati conservati dall' Arpae.

Secondo le temperature registrate dall' **Agenzia Regionale** per l' Ambiente (Arpae) la giornata più calda di febbraio è stata quella di mercoledì 27 quando le centraline hanno registrato in città una temperatura massima di 21,6°.

Un' enormità se si tiene conto che siamo a febbraio, che la fine dell' inverno ufficiale è ancora lontana. Per dare un' idea dell' eccezionalità dell' evento bisogna risalire al febbraio del 1963 per rintracciare una punta così calda nello stesso mese; il 2 febbraio di quell' anno sotto la Ghirlandina la colonnina del termometro toccò i 24°.

Ma che si tratti di un record, quello dell' altro giorno e di tutto il mese di febbraio, se ne sono accorti tutti e non solo gli specialisti del meteo. Questi ultimi però hanno dalla loro parte la serie storica delle rilevazioni, eseguite per di più secondo standard omogenei, accreditati in tutto il mondo.

Bene, ancora una volta l' elenco delle temperature immagazzinate dai computer dell' Arpae dimostra per Modena quanto non solo l' ultima decade del mese appena finito, ma più in generale tutto il mese di febbraio e il resto dell' inverno portino l' ennesima conferma del surriscaldamento del clima alla nostre latitudini.

«I bacini idrici semivuoti e la frequenza degli incendi anche in montagna dimostrano la **siccità** che avanza - sottolinea Andrea Selvini, specialista del settore meteo nell' Arpa - E' vero che a novembre le **piogge** sono state abbondanti ma poi, salvo qualche sporadica precipitazione, una rara nevicata in montagna, non si è visto più nulla. C' è stata invece la mezza alluvione di pochi giorni fa ma non è servita certo a rifornire le riserve idriche. Il risultato pratico?

Precipitazioni e riserve più che dimezzate. Se non è ancora **emergenza** non ci manca molto. E per ora, dalle mappe in quota, non si vede un' inversione di tendenza.

Mi spingerei a dire che per un' altra decina di giorni le **piogge**, quelle vere di primavera, si faranno

Un febbraio da record non faceva così caldo da mezzo secolo
Per Arpae temperature anomale forse per altri 10 giorni
«La **siccità** avanza. I bacini sono semivuoti, serve pioggia»

«Piante da frutto già sbocciate se torna il freddo sarà un disastro»

FUORI TUTTO! ABBIGLIAMENTO e SCARPE
SCONTI fino al 40%
FINO A ESAURIMENTO SCORTE

desiderare».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

In acqua con un elettrostorditore: nel Bolognese tre denunciati per bracconaggio ittico

Il pesce - siluri, carpe e lucci - sarebbe stato poi venduto a esercizi commerciali

BOLOGNA - I carabinieri di Malalbergo hanno denunciato tre cittadini rumeni per concorso in bracconaggio ittico in **acque** interne e maltrattamento di animali. I tre (due uomini e una donna) sono stati sorpresi a bordo di un natante che stava navigando all'interno del **Canale della Botte**; stavano pescando con un elettrostorditore, uno strumento costituito da una batteria collegata a un amplificatore d'intensità che una volta immerso in acqua attraverso due cavi è in grado di rilasciare scariche violentissime, provocando lo stordimento o la morte istantanea dei pesci che si trovano nell'area interessata. L'apparecchiatura è stata sequestrata assieme a un centinaio di pesci, tra cui siluri, carpe e lucci, alcuni esemplari del peso di 40 kg, che i tre bracconieri avevano già issato a bordo e soffocato barbaramente con delle buste di plastica. Altri esemplari di pesci ancora in vita, sono stati liberati subito. Il pescato sarebbe stato venduto al prezzo di 0,50/1,80 euro/kg ai gestori orientali di alcuni esercizi pubblici di Bologna.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnico e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. 

NETWORK   02 marzo 2019 - Aggiornato alle 11:56 LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

 Bologna Cerca nel sito  

Home Cronaca Sport Foto Ristoranti Annunci Locali Cambia Edizione Video



In acqua con un elettrostorditore: nel Bolognese tre denunciati per bracconaggio ittico



Il pesce - siluri, carpe e lucci - sarebbe stato poi venduto a esercizi commerciali

Lo leggo dopo 02 marzo 2019



BOLOGNA - I carabinieri di Malalbergo hanno denunciato tre cittadini rumeni per concorso in bracconaggio ittico in acque interne e maltrattamento di animali. I tre (due uomini e una donna) sono stati sorpresi a bordo di un natante che stava navigando all'interno del Canale della Botte; stavano pescando con un elettrostorditore, uno strumento costituito da una batteria collegata a un amplificatore d'intensità che una volta immerso in acqua attraverso due cavi è in grado di rilasciare scariche violentissime, provocando lo stordimento o la morte istantanea dei pesci che si trovano nell'area interessata.

L'apparecchiatura è stata sequestrata assieme a un centinaio di pesci, tra cui siluri, carpe e lucci, alcuni esemplari del peso di 40 kg, che i tre bracconieri avevano già issato a bordo e soffocato barbaramente con delle buste di plastica. Altri esemplari di pesci ancora in vita, sono stati liberati subito. Il pescato sarebbe stato venduto al prezzo di 0,50/1,80 euro/kg ai gestori orientali di alcuni esercizi pubblici di Bologna.

 provincia Bologna Malalbergo bracconaggio ittico

© Riproduzione riservata. 02 marzo 2019

ARTICOLI CORRELATI

 Rivoluzione giustizia, in Emilia arrivano gli

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Attività Commerciali
Ferrara Vendita Cogefim 14210 - STUDIO MEDICO OCULISTICO - FE FERRARA prestigioso STUDIO MEDICO OCULISTICO SPECIALIZZATO IN CHIRURGIA LASER e . . .

CERCA UNA CASA
 Vendita Affitto Asta Giudiziarla

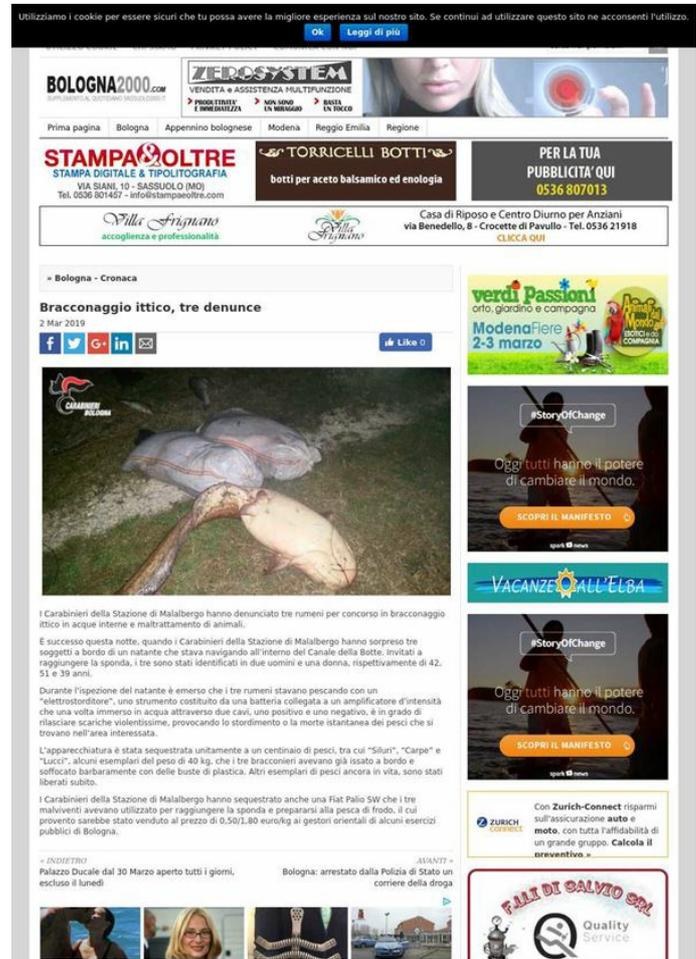
Provincia
Bologna

Publica il tuo annuncio

Bracconaggio ittico, tre denunce

» Bologna - Cronaca I Carabinieri della Stazione di Malalbergo hanno denunciato tre rumeni per concorso in bracconaggio ittico in **acque** interne e maltrattamento di animali. È successo questa notte, quando i Carabinieri della Stazione di Malalbergo hanno sorpreso tre soggetti a bordo di un natante che stava navigando all' interno del **Canale** della **Botte**. Invitati a raggiungere la sponda, i tre sono stati identificati in due uomini e una donna, rispettivamente di 42, 51 e 39 anni. Durante l' ispezione del natante è emerso che i tre rumeni stavano pescando con un "elettrostorditore", uno strumento costituito da una batteria collegata a un amplificatore d' intensità che una volta immerso in acqua attraverso due cavi, uno positivo e uno negativo, è in grado di rilasciare scariche violentissime, provocando lo stordimento o la morte istantanea dei pesci che si trovano nell' area interessata. L' apparecchiatura è stata sequestrata unitamente a un centinaio di pesci, tra cui "Siluri", "Carpe" e "Lucci", alcuni esemplari del peso di 40 kg, che i tre bracconieri avevano già issato a bordo e soffocato barbaramente con delle buste di plastica. Altri esemplari di pesci ancora in vita, sono stati liberati subito. I Carabinieri della

Stazione di Malalbergo hanno sequestrato anche una Fiat Palio SW che i tre malviventi avevano utilizzato per raggiungere la sponda e prepararsi alla pesca di frodo, il cui provento sarebbe stato venduto al prezzo di 0,50/1,80 euro/kg ai gestori orientali di alcuni esercizi pubblici di Bologna.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

BOLOGNA2000.COM

ZEROSYSTEM
VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
PRIMO TRATTO e SENSIBILITÀ
NON ABBANDONARCI
BASSA IN PRECIS

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA & OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

TORRICELLI BOTTI
botti per aceto balsamico ed enologia

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
0536 807013

Villa Frignano
accoglienza e professionalità

Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani
via Benedello, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918
CLICCA QUI

Bologna - Cronaca

Bracconaggio ittico, tre denunce
2 Mar 2019

Like 0



I Carabinieri della Stazione di Malalbergo hanno denunciato tre rumeni per concorso in bracconaggio ittico in acque interne e maltrattamento di animali.

È successo questa notte, quando i Carabinieri della Stazione di Malalbergo hanno sorpreso tre soggetti a bordo di un natante che stava navigando all'interno del Canale della Botte. Invitati a raggiungere la sponda, i tre sono stati identificati in due uomini e una donna, rispettivamente di 42, 51 e 39 anni.

Durante l'ispezione del natante è emerso che i tre rumeni stavano pescando con un "elettrostorditore", uno strumento costituito da una batteria collegata a un amplificatore d'intensità che una volta immerso in acqua attraverso due cavi, uno positivo e uno negativo, è in grado di rilasciare scariche violentissime, provocando lo stordimento o la morte istantanea dei pesci che si trovano nell'area interessata.

L'apparecchiatura è stata sequestrata unitamente a un centinaio di pesci, tra cui "Siluri", "Carpe" e "Lucci", alcuni esemplari del peso di 40 kg, che i tre bracconieri avevano già issato a bordo e soffocato barbaramente con delle buste di plastica. Altri esemplari di pesci ancora in vita, sono stati liberati subito.

I Carabinieri della Stazione di Malalbergo hanno sequestrato anche una Fiat Palio SW che i tre malviventi avevano utilizzato per raggiungere la sponda e prepararsi alla pesca di frodo, il cui provento sarebbe stato venduto al prezzo di 0,50/1,80 euro/kg ai gestori orientali di alcuni esercizi pubblici di Bologna.

INDIETRO Palazzo Ducale dal 30 Marzo aperto tutti i giorni, escluso il lunedì

AVANTI Bologna: arrestato dalla Polizia di Stato un corriere della droga

verdi Passioni orto, giardino e compagnia
ModenaFiere 2-3 marzo

#StoryOfChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
SCOPRI IL MANIFESTO

VACANZE ALL'ELBA

#StoryOfChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
SCOPRI IL MANIFESTO

ZURICH Connect
Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo.

F.lli Di Salvo SRL
Quality Service

Acqua Ambiente Fiumi

Erosione, l' incubo dei bagnini: «Serve prevenzione»

Il presidente della coop Spiagge: «Impensabile che non ci siano finanziamenti se non per l' **emergenza**»

RAVENNA «Non possiamo lavorare solo sulle emergenze: servono le risorse per costruire una prevenzione programmata e più efficace». Il tema è l' erosione della costa ravennate, sul quale Maurizio Rustignoli, presidente della cooperativa Spiagge Ravenna, è andato dritto al punto al convegno organizzato ieri, insieme al portale Mondo Balneare, al Pala De Andrè, in occasione della fiera "Imprese Balneari".

Finanziamenti certi «Grazie alle competenze di Comune e Regione, tratti di costa precedentemente abbandonati hanno ritrovato il proprio sen sodi esistere e qui a Ravenna gli sforzi fatti si vedono - ha sottolineato Rustignoli -. La questione resta però problematica e meriterebbe una maggiore attenzione, soprattutto da parte della politica nazionale. Trovo impensabile che un fenomeno come quello dell' erosione, alla luce della sua gravità, non abbia canali di finanziamenti ripetitivi nel tempo. Non possiamo continuare ad affrontare il tema solo in caso di **emergenza**, quando arriva la **mareggiata** anomala che crea danni. Serve - ha aggiunto - una programmazione di risorse certa e una gestione delle stesse che garantisca che i progetti messi in campo siano adeguatamente finanziati. Dal nostro territorio, che rappresenta un modello positivo, vogliamo dare un contributo perché le cose possano cambiare».

Unione di forze Invita ad un «maggior gioco di squadra» Paola Gazzolo, assessore alla Difesa del **suolo** della Regione, presente al convegno.

«Sto sollecitando il nuovo governo perché venga attivato un osservatorio nazionale contro l' erosione costiera, che abbiamo chiesto sia ampliato all' Anci e a tutte le rappresentanze balneari».

Un punto di partenza che potrebbe condurre «a un piano generale di interventi e strategie che costituisca la base per fare ancora meglio. Abbiamo messo a disposizione tutta la nostra conoscenza in merito a questo tema per arrivare a costruire delle linee guida a livello nazionale per la gestione integrata costiera, il Gizc del 2005. Linee guida che siamo stati in grado di attuare in gran parte ma che hanno un costo.

Ottimizzare è possibile se si iniziasse a ragionare coinvolgendo le regioni sulla scala dell' Adriatico».



Acqua Ambiente Fiumi

Darsi delle priorità Per Andrea Minutolo, responsabile ufficio scientifico Legambiente, «non vanno fatte scelte di pancia pur di dare risposte immediate, individuando le attività che vanno assolutamente difese. Bisogna darsi delle priorità, delocalizzando quando possibile in modo che, di anno in anno, non ci siano strutture puntualmente colpite dagli stessi fenomeni di dissesto o mareggiate. Vanno protetti gli spazi ancora liberi, uscendo dalla logica della singola spiaggia e iniziando a ragionare come area di costa, attuando un percorso partecipato tra tutti i soggetti». Porre in campo «soluzioni definitive» e meno dispendiose dei ripascimenti è stato invece l'invito del sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone, intervenuto a sorpresa al convegno. «Quello dell'erosione è un tema a me caro dato che sono romagnolo -ha commentato- e conosco la costa e i benefici che con essa il nostro territorio ha. Una economia turistica che coinvolge tante persone, che cresce e che va preservata ed è compito del governo puntare l'attenzione su questo».

MARCO FOCACCIA

Niente acqua dal Ronco per altri 2 mesi

Dopo il blocco per i lavori sulla Ravegnana. Decine di agricoltori in allarme

LE **PARATOIE** dovevano essere alzate «a marzo». O almeno, così avevano capito decine di agricoltori da Coccolia a **San Bartolo** che irrigano i loro campi con l' acqua del **fiume Ronco**, per i quali la fornitura dal **fiume** è stata bloccata dopo la tragedia alla chiusa di **San Bartolo** di fine ottobre. Invece toccherà ancora aspettare almeno un mese ma forse due per poter prelevare dal **fiume**: una situazione che preoccupa decine di agricoltori, già ora in difficoltà dopo un febbraio particolarmente secco.

«In questi giorni siamo al lavoro, ma si tratta ancora dell' intervento compreso nei fondi per la somma urgenza - spiega il responsabile per la Romagna dell' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile Mauro Vannoni, che sta seguendo la questione da ottobre -. Entro marzo dovranno partire i lavori da 3,5 milioni che dovranno risolvere definitivamente la situazione. Lavoreremo anche questo weekend, ma solo quando il momento sarà propizio potremo dare via all' **irrigazione**, ovvero a metà o fine aprile. Se il bel tempo ci assisterà forse sarà un po' prima, ma comunque ad aprile. Siamo nei tempi».

Ma il bel tempo senza pioggia **paradossalmente** è proprio ciò che gli agricoltori sperano proprio di non avere.

TANTI nella zona coltivano bietolotti da seme, detti 'piontini', che in questo momento più che mai avrebbero bisogno d' acqua: «Se non irrigati rischiano di avere dei problemi - spiega Raffaele Drei, coordinatore del tavolo verde - e potrebbe essere compromesso tutto il raccolto. Adesso va ancora tutto bene, ma se la pioggia tarderà troppo non ci sarà più niente da fare per la produzione».

Del resto il mese di febbraio che ci siamo appena lasciati alle spalle è stato uno dei più secchi degli ultimi anni. Nel comune di Ravenna sono caduti 10,4 mm di pioggia, il 73% in meno rispetto al 2018, in cui comunque la pioggia era stata eccezionalmente abbondante (192,2 mm). Nella media invece febbraio 2017, quando i millimetri erano stati 40,2, nell' anno che poi è stato caratterizzato dalla **siccità**.

«A FEBBRAIO quest' anno ha piovuto solo i primi tre giorni, poi più nulla - commenta il **tecnico** meteorologo di Emilia Romagna Meteo e Meteoromagna Pierluigi Randi -. Non siamo ancora in condizioni di **siccità** conclamata, ma se non si sbriga a piovare ci arriveremo entro breve. Ci sono state annate con una situazioni peggiori, ma il problema è che febbraio è stato un mese molto secco, con vento e aria secca: sarebbe diverso se, con la stessa quantità di precipitazioni, ci fosse stata nebbia. Quello dell' anno scorso invece è stato il febbraio più piovoso dal dopoguerra. Per marzo ci sono scenari che ipotizzano una ripresa delle **piogge**, anche se non molto convinte, ma c' è anche un segnale

DOMENICA 3 MARZO 2019 | Il Resto del Carlino | RAVENNA PRIMO PIANO | 3

LO STOP ALLA FORNITURA
LA FORNITURA DAL FIUME È STATA BLOCCATA DOPO LA TRAGEDIA ALLA CHIUSA DI SAN BARTOLO DI FINE OTTOBRE

LA NECESSITÀ
«A FINE GENNAIO DILLUVIANO, MA ADESSO È UN MESE CHE NON FA UN GOCCIO D'ACQUA E PER ALTRI 15 GIORNI NON È PREVISTA»

TUTTE LE NOTIZIE
Leggi in tempo reale tutte le notizie su Ravenna e provincia, guarda le immagini, ricevi...

Niente acqua dal Ronco per altri 2 mesi

Dopo il blocco per i lavori sulla Ravegnana. Decine di agricoltori in allarme

Le coltivazioni
Tanti nella zona coltivano bietolotti da seme, detti 'piontini', che in questo momento più che mai avrebbero bisogno d'acqua. «Se non irrigati rischiano di avere dei problemi»

Le perdite
«Si perderà parte della produzione senza ricevere nulla dall'assicurazione, che in questi casi non copre. I bietolotti, ad esempio, sono una coltura molto più difficile qui, essendo anche una delle più redditizie»

IL RESPONSABILE VANNONI
Entro marzo dovranno partire i lavori da 3,5 milioni che dovranno risolvere la situazione. Solo quando il momento sarà propizio potremo dare via all'irrigazione.

PIOGGIA -73%
A febbraio nel comune di Ravenna sono caduti 10,4 mm di pioggia, il 73% in meno rispetto al 2018, in cui comunque la pioggia era stata eccezionalmente abbondante

SUL POSTO
I tecnici alla chiusa

«A FEBBRAIO quest'anno ha piovuto solo i primi tre giorni, poi più nulla - commenta il tecnico meteorologo di Emilia Romagna Meteo e Meteoromagna Pierluigi Randi -. Non siamo ancora in condizioni di siccità conclamata, ma se non si sbriga a piovare ci arriveremo entro breve. Ci sono state annate con una situazioni peggiori, ma il problema è che febbraio è stato un mese molto secco, con vento e aria secca: sarebbe diverso se, con la stessa quantità di precipitazioni, ci fosse stata nebbia. Quello dell'anno scorso invece è stato il febbraio più piovoso dal dopoguerra. Per marzo ci sono scenari che ipotizzano una ripresa delle piogge, anche se non molto convinte, ma c'è anche un segnale di severe precipitazioni tra aprile e maggio. Qualche drastico accadere le cose si complicherebbero parecchio, ma siamo ancora in tempi per poter essere precisi».

Sara Scavardi

PENSI DI RIFARE IL TUO BAGNO? TROPPO STRESS?
nessun problema... pensiamo a tutto noi

EDILRAVENNA
Via Aldo Bozzi, 17179 - Ravenna (sua sede)
Tel. 0544.272366 - Fax 0544.273650
commercial@edilravenna.it - www.edilravenna.it

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

di scarse precipitazioni tra aprile e maggio. Qualora dovesse accadere le cose si complicherebbero parecchio, ma siamo ancora troppo lontani per poter fare previsioni certe».
Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bagno di Romagna, cittadini volontari al lavoro per pulire il fiume Savio

L'assessore Enrico Spighi ha gestito le pratiche amministrative ed a tenuto i rapporti tra le Associazioni e i vari settori del Comune coinvolti, il Settore Lavori Pubblici ed Affari Generali.

Sabato mattina un folto gruppo di cittadini volontari ha "invaso" il Fiume Savio, nel tratto che attraversa il centro urbano di San Piero, dando avvio ad un progetto di pulizia dell'alveo fluviale, che proseguirà per altre giornate. Sono tre le associazioni protagoniste dell'iniziativa, l'Associazione di Protezione Civile Alto Savio, l'associazione Pescatori Alto Savio e l'associazione Il Faro di Corzano, che in collaborazione con il Comune hanno aderito al protocollo di "Cittadinanza Attiva", con il quale l'Ente comunale garantisce la copertura assicurativa per chi ne è scoperto. Due invece sono le aziende che hanno fornito gratuitamente i propri mezzi aziendali utili ad agevolare le operazioni: Sampierana Macchine e ditta Carlo Moretti. L'assessore Enrico Spighi ha gestito le pratiche amministrative ed a tenuto i rapporti tra le Associazioni e i vari settori del Comune coinvolti, il Settore Lavori Pubblici ed Affari Generali. Il sindaco Marco Baccini ha portato il suo saluto e "schiaffina" e mortadella per la merenda di metà mattina, quale piccolo gesto di stima e riconoscimento: "Mi sento di ringraziare tutti i volontari coinvolti, le Associazioni promotrici e le aziende coinvolte, che con un lavoro di squadra con il Comune stanno realizzando un'iniziativa utile a tutta la nostra Comunità e dimostrando l'esempio di come ogni cittadino può contribuire al bene comune".



CESENATODAY Cronaca

Bagno di Romagna, cittadini volontari al lavoro per pulire il fiume Savio

L'assessore Enrico Spighi ha gestito le pratiche amministrative ed a tenuto i rapporti tra le Associazioni e i vari settori del Comune coinvolti, il Settore Lavori Pubblici ed Affari Generali.

Redazione
02 MARZO 2019 16:45

I più letti di oggi

1. Noto ristorante si toglie la vita con un colpo di pistola
2. L'autopsia fa luce sulla causa della morte del giovane fattorino, fissati i funerali del 21enne
3. "Azienda storica in sofferenza", i sindacati lanciano un appello alle istituzioni
4. Scassinano un'auto in stazione, la Polizia Locale li coglie sul fatto: ladro arrestato, complice denunciato

TITOLO EUROPEO ISKA KICKBOXING

Asola

Epidemia legionellosi: i sindaci dal prefetto

Asola. Convocati dal prefetto Carolina Bellantoni per l'emergenza polmoniti. I sindaci di Asola, Acquaneгра e Casalmoro, i tre Comuni mantovani dell'asta del Chiese, oltre a Canneto sull'Oglio, si troveranno in prefettura il 15 marzo per la convocazione ristretta della Conferenza provinciale permanente dell'area del fiume Chiese. Obiettivo dell'incontro, che coinvolgerà le amministrazioni, la Regione, l'Aipo, l'Ats e l'Arpa, è approfondire il tema dell'epidemia di polmoniti da legionella della scorsa estate. «L'interrogativo - spiega il sindaco Raffaele Favalli - è capire il prima possibile in che modo il batterio si sia diffuso. E, soprattutto, vedere quali soluzioni precauzionali sia possibile adottare, chi debba affrontare il problema e con quali mezzi».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

24 ASOLA - CASTEL GOFFREDO - CANNETO - GAZOLDIO

Sentinelle speciali lungo il fiume Chiese Arrivano i Beehotel

Le cassette per le api sulle rive sotto accusa per i polmoniti. Ospiteranno gli insetti impollinatori, innocui e solitari



ASOLA. Sentinelle speciali lungo il fiume messo sotto accusa per l'emergenza polmoniti. Sulla passeggiata del Chiese, il corso d'acqua che sfocia tra le rive del lago di Mantova, sono stati installati i "Beehotel", gli alberghi per gli insetti impollinatori che favoriscono la biodiversità e la salute delle piante. Quando si apriranno, saranno in grado di ospitare fino a 100 mila api. I Beehotel sono in vendita presso il Comune di Asola e costano circa 10 euro. Sono disponibili in diverse versioni: con o senza nido, con o senza cestello per la raccolta del miele. Per informazioni, si può scrivere a: comune.asola@comune.asola.it

Francesca Cecere mostra una delle cassette per gli insetti

Clandestino al lavoro Scattano tre denunce

RECONDESCO. I carabinieri di Padiglia, con i colleghi di Casoli Goffredo e Montebelluna, l'agente del Lavoro, Paolo An, hanno denunciato per sfruttamento del lavoro un cittadino di 35 anni, un 30enne ed un 31enne, tutti di nazionalità cinese. Il 31enne, in seguito a un controllo all'uscita di un cantiere di un cantiere di un cantiere di un cantiere, ha denunciato il 30enne e il 31enne. Uno di questi due cittadini non è stato espulso. Clandestino e clandestino hanno speso l'attività imprenditoriale e militare il titolare dell'impresa per 13.000 euro. Sono in attesa, ulteriori accertamenti amministrativi da parte del personale Asola-Asola. A un giorno di distanza da un laboratorio cinese a Padiglia, ancora un colpo inferto dalle forze dell'ordine: a clandestini e lavoro nero.

Epidemia legionellosi: i sindaci dal prefetto

ASOLA. Convocati dal prefetto Carolina Bellantoni per l'emergenza polmoniti. I sindaci di Asola, Acquaneгра e Casalmoro, i tre Comuni mantovani dell'asta del Chiese, oltre a Canneto sull'Oglio, si troveranno in prefettura il 15 marzo per la convocazione ristretta della Conferenza provinciale permanente dell'area del fiume Chiese. Obiettivo dell'incontro, che coinvolgerà le amministrazioni, la Regione, l'Aipo, l'Ats e l'Arpa, è approfondire il tema dell'epidemia di polmoniti da legionella della scorsa estate. «L'interrogativo - spiega il sindaco Raffaele Favalli - è capire il prima possibile in che modo il batterio si sia diffuso. E, soprattutto, vedere quali soluzioni precauzionali sia possibile adottare, chi debba affrontare il problema e con quali mezzi».

MAKI, MICHELE, LA FOR
VIA ROSSATO
MODENA (MO)
T. 0421 860776
L. 0421 860776

OGGI APERTO
10 - 13 | 15.30 - 20

LIDIA SHOPPING



The Quiet
SPRING SUMMER COLLECTIONS

Uncem Piemonte: "ProteggItalia penalizza la nostra Regione"

"Nel riparto dei 3,1 miliardi di euro del Piano Progettitalia, presentato dal Governo, il Piemonte è fortemente penalizzato. Quasi inesistente. Non avendo avuto particolari danni nell' autunno 2018, ottiene per il triennio solo 4,7 milioni di euro, a fronte di Regioni che incassano cifre con due zeri in più. Prende il doppio di noi il Molise. 202 milioni di euro all' Abruzzo, 10 alla Basilicata, 68 alla Toscana e poi 750 milioni al Veneto, 333 alla Liguria. E via così. Certamente vi sono Regioni che hanno avuto più danni, nell' ottobre e novembre scorso, ma 4,7 milioni mi sembrano briciole. Peraltro per una Regione tra le più complesse e fragili. Chiederò spiegazioni al Governo, ma inviterò Conte a vedere cosa fanno i nostri Comuni montani piemontesi". Lo afferma Lido Riba, Presidente Uncem Piemonte, dopo aver sfogliato i dati del piano nazionale, con diverse voci di intervento. "Mi auguro, a nome di tutti i colleghi Amministratori - prosegue Riba - che altre risorse arrivino all' interno degli 11 miliardi complessivi previsti dal Piano. Se la proporzione sarà la stessa di quelle post-emergenza di ottobre, siamo molto preoccupati. Trovo anche anomalo che i Presidenti di Regione vengano individuati come commissari anti-dissesto. Non se ne sentiva il bisogno. Servono sì impegno e responsabilità a livello regionale, ma gli Enti locali non hanno bisogno di commissari. E neanche di Green Manager come vuole creare Progettitalia. Non andava piuttosto smontata la struttura ItaliaSicura costituita presso la Presidenza del Consiglio. La burocrazia e le lungaggini dei Ministeri rischiano di complicare tutto, altro che facilitare e rendere più snelli gli affidamenti".

Uncem Piemonte chiede spiegazioni a Conte e al Ministro Costa per quanto riguarda il Nos, Nucleo operativo di supporto, che le Regioni devono istituire. "Siamo perplessi - riflette il Presidente Uncem Piemonte - Abbiamo fatto con le Comunità montane prima e oggi con le Unioni montane 150milioni di euro di intervento in dieci anni, nelle aree montane dove, se qualcuno non lo sapesse, si origina il dissesto. Se non gestiti, i versanti alpini e appenninici franano sulla città. E i danni sono per tutti. In nessun intervento di Progettitalia si parla specificamente di montagna. Lo trovo grave. Come sarebbe importante che lo Stato, senza aumenti della spesa pubblica, portasse le Regioni a definire un modello sussidiario di intervento, come quello Piemontese. Una parte della tariffa idrica che tutti paghiamo, infatti, dal 1997 viene destinata agli Enti locali montani che fanno interventi più o meno grandi per la prevenzione del dissesto e la tutela delle fonti idriche. 20 milioni di



Primo piano · Regione · Economia · Salute e Benessere · Offerte di Lavoro · Rubriche

Native Advertising

Uncem Piemonte: "ProteggItalia penalizza la nostra Regione"

TORINO · 1 minuto fa



"N el riparto dei 3,1 miliardi di euro del Piano Progettitalia, presentato dal Governo, il Piemonte è fortemente penalizzato. Quasi inesistente. Non avendo avuto particolari danni nell' autunno 2018, ottiene per il triennio solo 4,7 milioni di euro, a fronte di Regioni che incassano cifre con due zeri in più. Prende il doppio di noi il Molise. 202 milioni di euro

all' Abruzzo, 10 alla Basilicata, 68 alla Toscana e poi 750 milioni al Veneto, 333 alla Liguria. E via così. Certamente vi sono Regioni che hanno avuto più danni, nell' ottobre e novembre scorso, ma 4,7 milioni mi sembrano briciole. Peraltro per una Regione tra le più complesse e fragili. Chiederò spiegazioni al Governo, ma inviterò Conte a vedere cosa fanno i nostri Comuni montani piemontesi".

Lo afferma Lido Riba, Presidente Uncem Piemonte, dopo aver sfogliato i dati del piano nazionale, con diverse voci di intervento. "Mi auguro, a nome di tutti i colleghi Amministratori - prosegue Riba - che altre risorse arrivino all' interno degli 11 miliardi complessivi previsti dal Piano. Se la proporzione sarà la stessa di quelle post-emergenza di ottobre, siamo molto preoccupati. Trovo anche anomalo che i Presidenti di Regione vengano individuati come commissari anti-dissesto. Non se ne sentiva il bisogno. Servono sì impegno e responsabilità a livello regionale, ma gli Enti locali non hanno bisogno di commissari. E neanche di Green Manager come vuole creare Progettitalia. Non andava piuttosto smontata la struttura ItaliaSicura costituita presso la Presidenza del Consiglio. La burocrazia e le lungaggini dei Ministeri rischiano di complicare tutto, altro che facilitare e rendere più snelli gli affidamenti".

Uncem Piemonte chiede spiegazioni a Conte e al Ministro Costa per quanto riguarda il Nos, Nucleo operativo di supporto, che le Regioni devono istituire. "Siamo perplessi - riflette il Presidente Uncem Piemonte - Abbiamo fatto con le Comunità montane prima e oggi con le Unioni montane 150milioni di euro di intervento in dieci anni, nelle aree montane dove, se qualcuno non lo sapesse, si origina il dissesto. Se non gestiti, i versanti alpini e appenninici franano sulla città. E i danni sono per tutti. In nessun intervento di Progettitalia si parla specificamente di montagna. Lo trovo grave. Come sarebbe importante che lo Stato, senza

SECONDO PIANO



1 giorno fa
La machine translation: come l'AI contribuisce all'efficienza... professionale



14 Feb
In dirittura d'arrivo il PREMIO LETTERARIO "8" Ore

euro l' anno, quattro volte quanto ci dà ora lo Stato. È una forma decisiva di pagamento del servizio ecosistemico-ambientale che i territori svolgono a vantaggio di tutti. Non dimentichiamolo quando facciamo i grandi piani. E guardiamo ai Comuni che fanno grandi sforzi anche con tantissimo volontariato per far sì che Piemonte e altre regioni siano meno fragili. Puliscono rii e cunette, tolgono rovi e gestiscono boschi. Con pochissime risorse e tanto impegno. Il Governo venga a vedere qualche virtuoso caso che ha fatto sì che negli ultimi anni le emergenze ambientali fossero meno dannose e impattanti. Va conosciuto questo processo e riconosciuto, anche quando si erogano le risorse".